Zeitschrift: Giovani forti, libera patria : rivista di educazione fisica della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 3 (1947)

Heft: 7

Rubrik: Comunicazioni

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 08.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

"SISU,,

I finlandesi conoscono un'espressione speciale per indicare lo spirito di lotta sportivo. Lo chiamano «Sisu» e non è facile definirlo. Bisogna piuttosto viverlo « Sisu » per poter descriverlo. Nella radice della parola troviamo un senso «di tenacità, di sacrificio». Chi possiede « Sisu » non si dà per battuto, per vinto, fino all'estremo. Se — come Ernst Jünger — noi osserviamo la parola dal lato sonoro — armonia imitativa — sentiremo che « Sisu » ricorda il soffiare, il sibilare, il vento cioè, un vento che batte, che passa veloce sopra acque selvaggie, boschi immensi. I boschi, il vento e le acque si trovano nel finnico « Sisu ». Essi gli creano l'atmosfera musicale e sono contemporaneamente alla sua origine. Da questa origine nasce pure il momento patetico che risiede nella parola: la volontà di tormentarsi fino all'estremo, di superare se stessi nella competizione. Da essa viene pure la fierezza nazionale alla quale «Sisu» fa pure un posticino. L'atleta non vuole solamente vincere, ma con il suo sforzo vuol onorare la sua terra: la terra dei boschi, del vento, delle acque.

Anche atleti di altre nazioni possiedono « Sisu » quantunque in misura minore dei finni i quali, negli incontri internazionali che li oppongono ai loro tradizionali avversari, gli svedesi, ai risultati sicuri, previsti, aggiungono sempre qualche miglioramento speciale sul conto di « Sisu ».

Da noi sembra che « Sisu » sia una qualità rara; a molti atleti basta essere «scelti», poter essere della partita, e avere una « tattica » per ottenere un piazzamento onorevole e se possibile una scusa che è fatta conoscere dall' annunciatore o nel giornale sportivo del lunedì. Qui citiamo W. Keller il quale, in occasione dell' incontro internazionale contro la Olanda nella staffetta 4 × 400, prendendosi gioco di tutte le considerazioni tattiche — poichè vero, ci sono pure forze da risparmiare — all'inizio della curva attaccò il suo avversario e con un allungo lo sorpassò nella corsia esterna. Questa è pura gioia della lotta, questo è sano e anche « Sisu ».

D'altra parte anche gli olandesi devono aver sentito parlare di « Sisu ». Essi vinsero questo incontro internazionale contro tutti i pronostici stabiliti sui risultati precedenti, mentre avrebbero avuto anche una scusa magnifica per ripararsi. Infatti l'autocarro che li trasportava bruciò e dovettero passare una notte su di un pavimento in un villaggio delle Ardenne. Non è quasi peccato per la magnifica scusa?

Noi siamo ancora ingenui e aiutiamo questa mentalità che basti cioè essere scelto per rappresentare la nazione pur sapendo che non si può fare niente, non si può vincere.

Non organizzarono ultimamente i pentatleti un incontro preolimpionico? E non furono per di più divisi in due categorie, una per pentatleti d'estate, l'altra per pentatleti d'inverno e ciò affinchè potessero apparire sulle liste dei risultati due primi, due secondi, due terzi vincitori e due squadre olimpioniche? Non sarebbe altrettanto buona una modesta e solita competizione? In ogni modo in Svezia bastano incontri di club o i campionati distrettuali.

Ora appunto essere candidato olimpionico è bello; ciò che segue ha meno importanza.

Non vogliamo essere cattivi qui, tanto la questione non è poi neppure tanto importante. E non è una sventura anche se nella maggior parte degli sport, sul piano internazionale, recitiamo una modesta parte.

Ciò nondimeno una prestazione completa è migliore di una mezza. Non è tutto vestire la maglia rosso-crociata, ci vuole un po' di più, e questo po' è appunto « Sisu ».

Arnoldo Kaech

La Commissione militare del Consiglio nazionale a Macolin

La Commissione militare del Consiglio nazionale ha approfittato della coincidenza della visita del Generale de Lattre de Tassigny alla S.F.G.S. per tenere, nei giorni 5 e 6 settembre, una seduta a Macolin, sotto la presidenza dell' on. Müller di Amriswil e alla presenza del Capo del Dipartimento militare federale on. Kobelt, del Capo dell'istruzione dell'esercito, del Capo dello Stato Maggiore generale e del Capo della Divisione tecnica del DMF.

La visita alle installazioni e alle costruzioni del nostro centro nazionale di educazione fisica, a chiusura dei lavori, avrà contribuito a convincere le nostre autorità che i crediti stanziati per l'educazione fisica della nostra gioventù non lo sono stati inutilmente e che l'opera che si sta costruendo a Macolin merita di essere generosamente sostenuta.

Un appello che facciamo nostro

L'ultimo comunicato del Comitato centrale della Società federale di ginnastica contiene, fra altri oggetti, anche il seguente appello che facciamo nostro invitando le Sezioni ticinesi della SFG che non avessero ancora tenuto il corso di istruzione base, o gli esami, a volerlo fare senza indugio:

« Le grandiose dimostrazioni di simpatia di cui la S.F.G. ha goduto in occasione della 62ma Festa federale di ginnastica ci obbligano ad una grande riconoscenza nei confronti delle nostre Autorità e del nostro Paese.

I corsi dell'

ISTRUZIONE PREPARATORIA

devono essere continuati e portati a termine con il maggior numero possibile di partecipanti. Gli allievi che, per una o per l'altra ragione, non poterono seguire completamente i corsi devono partecipare agli esami finali del Gruppo base.

Per quanto concerne gli esami a scelta, la marcia non deve essere dimenticata ».